

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione si configura come una procedura di "prevenzione indicata" da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

Ha lo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno della scuola.

Tutti i membri della comunità scolastica sono chiamati a collaborare per creare un ambiente sicuro e rispettoso.

La procedura prevede quattro fasi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno; gestione del caso e scelta degli interventi più adeguati da attuare;
3. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

STEP 1. PRIMA SEGNALAZIONE

- La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere tempestivamente la segnalazione del presunto caso di bullismo e cyberbullismo in modo da poter prendere in carico la situazione.
- La scheda può essere compilata da un genitore, docente o studente della scuola.
- La scheda di prima segnalazione è disponibile in formato digitale sul sito dell'Istituto.

Il Team antibullismo si compone di Dirigente scolastico, referente per il bullismo-cyberbullismo, docenti componenti del team.

Una volta ricevuta la segnalazione, il Team antibullismo informa il coordinatore di classe della vittima e quello del bullo/i, il responsabile di sede e il Dirigente.

STEP 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

- Il passo successivo alla prima segnalazione consiste nello svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità dell'episodio per poter definire il successivo tipo di intervento.

- I colloqui vengono condotti da uno o più membri del Team Antibullismo insieme ai coordinatori di classe degli alunni coinvolti e ai responsabili di sede.
- Durante i colloqui, un membro del Team Antibullismo compila una scheda di valutazione dettagliata (Allegato 1 in calce al presente protocollo).
- Questa fase si deve concludere entro il più breve tempo possibile dal ricevimento della scheda di prima segnalazione da parte di un membro del Team Antibullismo.
- I colloqui possono essere rivolti a tutti gli attori: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, presunt* bull*. In ogni caso la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

Il colloquio deve approfondire i seguenti aspetti: l'evento (dove, quando e con quali modalità), le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

In generale, è auspicabile seguire il seguente schema di intervento:

1. colloquio individuale con la vittima;
2. colloquio individuale con il bullo o con ciascun bullo preso singolarmente;
3. possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
4. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
5. coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare, di volta in volta, quale sia l'ordine più efficace.

A seguito della compilazione dell'Allegato 1, emerge il livello di rischio, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso), come graficizzato nella tabella seguente:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
<i>Codice verde</i>	<i>Codice giallo</i>	<i>Codice rosso</i>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

STEP 3. GESTIONE DEL CASO

La tipologia di intervento viene scelta in funzione della gravità del caso, emersa a seguito della valutazione approfondita.

Nelle immagini seguenti sono rappresentati gli interventi a seconda del livello di gravità. Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con CODICE VERDE non si interviene in modo specifico ma il Consiglio di classe attua un approccio educativo con la classe (3.1).



Se i fatti rientrano in un LIVELLO GIALLO O ROSSO si procede nel seguente modo:

- convocazione della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
- convocazione della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati;
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare, da scegliere tra le tipologie 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 nel caso di codice giallo, 3.2, 3.4 e 3.5 nel caso di codice rosso, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
- registrazione, ad opera del coordinatore, nei verbali del Consiglio di classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (prefetture, ecc).

- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo o a chi ne fa le veci, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.
- eventuale denuncia da parte del Dirigente Scolastico all'autorità giudiziaria in caso di reato perseguibile penalmente.